



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO  
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

**FIN - Campania**  
**venerdì, 30 aprile 2021**

**FIN - Campania**  
venerdì, 30 aprile 2021

**FIN - Campania**

30/04/2021	<b>Corriere dello Sport</b> Pagina 37	<i>Franco Morabito</i>	3
<hr/>			
30/04/2021	<b>Corriere dello Sport</b> Pagina 30	<i>Paolo de Laurentiis</i>	4
<hr/>			
30/04/2021	<b>Corriere dello Sport</b> Pagina 28		5
<hr/>			
30/04/2021	<b>Roma</b> Pagina 28		7
<hr/>			
30/04/2021	<b>Roma</b> Pagina 22		8
<hr/>			

L'azzurro è morto ieri ad appena 26 anni

## Addio Mondelli eri un guerriero

*Bronzo ai Mondiali nel 2017 lottava con coraggio contro un osteosarcoma ad una gamba*

Franco Morabito

Il "guerriero" ha dovuto arrendersi, non ce l'ha fatta. La notizia della morte di Filippo Mondelli, canottiere azzurro nato a Como 26 anni fa (ne avrebbe compiuti 27 il prossimo 18 giugno), è piombata improvvisa nel pomeriggio di ieri, provocando dolore e sconcerto in tutto il mondo dello sport italiano che appena pochi giorni fa lo aveva eletto come rappresentante atleti nel Consiglio nazionale del Coni col maggior numero di preferenze.

Una storia straziante, la sua, passata dal trionfo all' addio in meno di tre anni. Lo ricordiamo esultante nel settembre 2018 a Plovid (Bulgaria), in piedi su quel 4 coppia che insieme ai compagni delle Fiamme Gialle Gentili, Rambaldi e Panizza era riuscito a riportare sul tetto del mondo dopo un' assenza durata 20 anni.

E di nuovo sul podio nell' agosto 2019 a Linz (Austria) con il terzo posto che aveva regalato all' Italia e alla barca anche il pass olimpico per i Giochi di Tokyo.

DOLORI. Sembrava solo il preludio di una lunga, luminosa carriera iniziata a 12 anni alla Canottieri Lario Sinigaglia di Como e poi con la maglia della Moltrasio, che lo aveva già visto più volte vincitore in Italia e all' estero e medaglia di bronzo iridata nel 2017 sul doppio, quando nel gennaio dell' anno scorso, durante gli allenamenti, arrivarono i primi dolori al ginocchio, l' immediato ricovero per esami all' Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna, e la scoperta di un osteosarcoma alla gamba sinistra. Una diagnosi atroce che prevedeva un lungo ciclo di chemio, un intervento al femore ma che lasciava comunque aperta la speranza.

Dopo i primi momenti di sgomento e di paura Filippo aveva però tirato fuori tutta la sua grinta e deciso di sfidare la sorte senza mai perdere la fiducia.

«In questo momento - confessò subito dopo aver appreso della grave malattia - penso solo a guarire, ai remi tornerò quanto prima completamente ristabilito. So che dovrò lottare ma il canottaggio mi ha insegnato a essere forte e ad affrontare a viso aperto gli avversari, anche questa volta ce la farò. Certo, dovrò abbandonare il sogno di Tokyo ma mi rifarò a Parigi, fra quattro anni».

Nel frattempo gli amici e i compagni di squadra e di barca gli hanno fatto sempre sentire vicinanza e affetto. A Varese due settimane fa gli stessi Gentili, Rambaldi e Panizza, assieme a Venier salito al suo posto sul quadruplo neo campione d' Europa, hanno dedicato a lui vittoria e medaglia.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.





NUOTO gestori d' impianti senza un futuro

## Barelli: Le piscine dimenticate

Paolo de Laurentiis

«Noi presidenti federali siamo costretti ad occuparci solo dell' attività di vertice perché dal resto siamo tagliati fuori. Siamo vittime di una strategia bieca che ci impedisce di occuparci della base».

Sembra un paradosso, nell' anno olimpico, in realtà è un grido di allarme per il futuro dello sport italiano. Paolo Barelli, presidente della Federnuoto, è preoccupato e arrabbiato.

«La situazione è disastrosa per tutti, anche al di fuori dello sport, ma se parliamo del nostro mondo quello che hanno subito le piscine è vergognoso».

I ristori?

«Elemosine, ridicole e offensive. Io non so è stata incapacità o ignoranza, temo più la seconda. Il solo fatto che il computo dei ristori non sia stato fatto sull' azzeramento delle entrate dice molte cose. E' un dramma, in molti non riapriranno più».

Le piscine stanno peggio di altri.

«Quelle al coperto sono state ignorate. Non se ne parla in nessun calendario di riaperture. Zero assoluto. Che vogliamo fare? Facciamo i garage al posto delle piscine? Il governo ce lo dica».

Quelle all' aperto hanno qualche speranza.

«Sì, per i due-tre mesi estivi tutti in piscina e da settembre ci spostiamo a sciare... L' unica cosa che posso pensare, vedendo certe scelte, è che qualche membro del Cts abbia avuto problemi con un bagnino...»

» Quanti soldi servono? O meglio, servirebbero?

«Due miliardi per far ripartire la macchina, rimasta paralizzata nell' ultimo anno. Soldi che devono andare alle società, ai gestori degli impianti per rientrare dei costi sostenuti in tutti questi mesi, soprattutto per chi va ad acqua calda come noi».

Non resta che vaccinare.

«Gli altri parlano, io faccio le cose. La prossima settimana il Centro Federale di Ostia diventa un hub vaccinale e ne siamo molto orgogliosi».

A proposito di vaccini, i Giochi si avvicinano e gli atleti non militari sono scoperti.

«Siamo in ritardo anche lì. Questi ragazzi rappresentano il Paese, devono muoversi, fanno gare, collegiali. Rischiano loro e, quando sono in trasferta, diventa a rischio tutta la spedizione» ©Riproduzione riservata.



Il lockdown ha infierito su società, praticanti e costi Si cerca la nuova normalità

## Per sport e per passione ma all'aperto

*Discorso a parte per i campioni tesserati. E gli altri? Tutti fermi in attesa che si riapra "al chiuso"*

di Giorgio Marota ROMA Il lockdown dello sport è quella gabbia che tiene imprigionati i sentimenti. Che chiude a doppia mandata le passioni, lo svago e la salute. Perché lo sport di base è medicina preventiva (in Italia solo 8 persone su 100 si "muovono" contro i 15 del Regno Unito e dei 25 del Nord-Europa, con evidenti ricadute sui costi della sanità e sul Pil), mette sulla buona strada i giovani in un mondo di pericolose devianze (si pensi alle periferie, dove un'Asd assolve compiti educativi essenziali) e rappresenta un'occasione di socialità per una generazione che sta crescendo "didatticamente a distanza". Le palestre popolate di volontari, gli stadi pieni in ogni categoria, le famiglie sugli spalti la domenica mattina e i nonni che accompagnano i nipoti agli allenamenti: una normalità spazzata via, ormai, da marzo 2020.

CHI GIOCA. Lo sport di base è in ginocchio. Dimentichiamo per un attimo i campioni e concentriamoci su amatori e giovani (senza i quali non vi sarebbe lo sport di alto livello): oggi la pratica delle discipline è consentita solo ai tesserati delle federazioni che, nel pieno della loro autonomia gestionale ma senza particolari controlli dall'alto, hanno stabilito se quella specifica attività fosse di "preminente interesse nazionale" (come vedremo, ci sono dei paradossi). Un'altra possibilità è quella di appoggiarsi a strutture che hanno trovato modalità "inedite" per tesserare gli atleti, rendendo "dilettante" ciò che di fatto è "amatoriale". L'ultimo report del Coni, datato 2017 e mai più aggiornato, fotografa un movimento di 20 milioni di praticanti, di cui 5 nei ranghi di FSN e DSA. Oggi si assiste a un calo medio del 30% nello sport organizzato con punte, in alcuni settori, del 40 e del 50%.

CRISI. Prima della pandemia erano 70 mila le società, 560.461 i dirigenti, 257.625 i tecnici, 117.932 gli ufficiali di gara, per un totale di 1 milione di operatori (uno su due Under 18, le donne quasi il 30%). Il calcio (-70 mila tesserati nell'ultimo anno) è ancora la disciplina più praticata, davanti a tennis, pallavolo, pallacanestro e atletica: 1/3 dei maschi rincorre un pallone, 1 ragazza su 5 sceglie il volley. Ma arriviamo alla crisi attuale. Secondo l'indagine di Sport e Salute, in collaborazione con Swg, a marzo 2021 il 56% delle asd/ssd ha chiuso bottega e l'8% forse non riaprirà mai più.

Tre i motivi: i costi troppo elevati, la mancanza di adeguati aiuti da parte dello Stato e la riduzione drastica degli iscritti. Fra quelle che hanno resistito, il 61% ha portato avanti la propria attività esclusivamente per gli atleti "di preminente interesse nazionale", lasciando a casa gli altri.

-50%. In termini di occupazione, meno di una società su tre prevede di avvalersi dello stesso numero di collaboratori (208.653 hanno ricevuto i famosi bonus) rispetto all'era pre-Covid. La perdita economica



## Corriere dello Sport

FIN - Campania

---

per ciascuna organizzazione, in media, è superiore al 50% rispetto agli introiti del 2019. I responsabili di asd e ssd chiedono sussidi economici per coprire i costi di locazione (48% delle risposte), incentivi ai praticanti (36%), incentivi per il reinserimento dei collaboratori (33%) e aiuti per coprire i costi delle utenze (33%).

DIMENTICATI. Nell' ultimo decreto del 22 aprile c' è la road map delle riaperture: via libera alle palestre dall' 1 giugno (le piscine, per ora non considerate, potrebbero essere equiparate) contemporaneamente alla riapertura di stadi e palazzetti con capienza mai oltre il 25% e, comunque, in numero massimo di spettatori non superiore a 1.000 all' aperto e a 500 al chiuso. Ma teatri e cinema sono già ripartiti il 26 aprile tra le proteste generali di uno sport che si sente dimenticato due volte: quando è stato chiuso e quando non è stato riaperto. In zona gialla, la sottosegretaria Vezzali può stabilire un diverso numero massimo di accessi per eventi di particolare importanza. Ma la deroga verrà concessa solo alle super-manifestazioni come gli Internazionali di Tennis e la finale di Coppa Italia di calcio come deciso appunto ieri. A tutti gli altri non resta che soffocare e pregare, almeno per un altro mese.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

# Roma

## FIN - Campania

### PALLANUOTO/SERIE B - SI GIOCA DOMANI ALLE 13

## La Cesport va a Catania per l' allungo salvezza

NAPOLI. Torna in acqua dopo cinque settimane la Cesport, che sabato alle ore 13 farà visita alla Brizz Nuoto in prima di pensare al play out di boa i ragazzi di Gagliotta hanno la prima occasione per centrare un risultato che avrebbe dell' incredibile dati i presupposti coi quali era iniziata la stagione corrente: la permanenza in serie B evitando i play out. Partita tutt' altro che semplice, in primis per il valore dell' avversario, perché la Cesport non gioca da più di un mese e per tutte le difficoltà che si aggiungono in seguito alla trasferta catanese. Rispetto alla gara d' andata il mister potrà contare su tutto l' organico e sulla fiducia nata in seguito alla striscia di risultati positivi ottenuti nelle prime quattro gare; ciononostante l' atteggiamento della Cesport non cambierà: lavoro e umiltà saranno gli ingredienti indispensabili per tutto il corso del girone di ritorno.

Ad affrontare la Cesport alla piscina Scuderi ci sarà una Brizz agguerrita e a caccia di punti, motivata dal primo successo in serie B, e consapevole di aver tenuto già testa a tutte le squadre del campionato nel girone d' andata, a partire dalla gara d' esordio alla Scandone contro la Cesport.

Tanti giocatori di qualità a disposizione di mister Giuffrida a rendere ancora più difficile il compito di Femiano e compagni, si preannuncia un match equilibrato e ricco di emozioni.

**SPORT**  
Domenica 11 aprile 2021  
Rizzo: «La Juve Stabia vuole il 5° posto»

**LA SPINA LANCIATA DAL CLUB SCHEMATICO PATERFOSFO Presentato «Più schermo meno schermi»**  
Cuomo: «Creeremo un polo di attività integrata»

**La Cesport va a Catania per l'allungo salvezza**

**Blue Lizard Capri a valanga: tutto facile con Battipaglia**

# Roma

## FIN - Campania

### ELETTO IL NUOVO CONSIGLIO

## Ussi Campania, Zaccaria confermato presidente

NAPOLI. Plebiscito di voti per Mario Zaccaria (nella foto) che è stato confermato presidente dell' Ussi Campania Gruppo Felice Scandone anche per il prossimo quadriennio. Le elezioni si sono tenute ieri presso il Sugc di via Cappella Vecchia.

Naturalmente è stato votato anche il nuovo consiglio direttivo formato da Luigi Amati, Luigi Carbone, Diego De Luca, Enrico Deuringer, Andrea Ferraro, Laura Masiello e Pier Paolo Petino; tra i collaboratori Lucio Bernardo, Massimo Sparnelli, Antonio Vuolo e Luigi Zappella.

Il presidente Zaccaria ha espresso la sua soddisfazione per l' alta percentuale di votanti che si sono recati alle urne, nonostante le difficoltà e le limitazioni imposte dalle regole da osservare a causa della pandemia da Covid.

«L' ampia partecipazione al voto - ha detto - testimonia l' impegno e la vitalità dell' organismo associativo dei giornalisti sportivi della Campania».

**SPORT**  
venerdì 30 aprile 2021  
N. 153 - Anno 108 - € 1,00

### Gattuso, la rabbia non è passata

## A fine stagione saluterà il Napoli

**ELETTO IL NUOVO CONSIGLIO**  
**Ussi Campania, Zaccaria**  
**confermato presidente**

**Labolka leggermente influenzato**  
**Si è allenato da solo in palestra**

**NAPOLI** - Plebiscito di voti per Mario Zaccaria, confermato presidente dell'Ussi Campania Gruppo Felice Scandone anche per il prossimo quadriennio. Le elezioni si sono tenute ieri presso il Sugc di via Cappella Vecchia. Naturalmente è stato votato anche il nuovo consiglio direttivo formato da Luigi Amati, Luigi Carbone, Diego De Luca, Enrico Deuringer, Andrea Ferraro, Laura Masiello e Pier Paolo Petino; tra i collaboratori Lucio Bernardo, Massimo Sparnelli, Antonio Vuolo e Luigi Zappella. Il presidente Zaccaria ha espresso la sua soddisfazione per l'alta percentuale di votanti che si sono recati alle urne, nonostante le difficoltà e le limitazioni imposte dalle regole da osservare a causa della pandemia da Covid. «L'ampia partecipazione al voto - ha detto - testimonia l'impegno e la vitalità dell'organismo associativo dei giornalisti sportivi della Campania».